



Nota sull'andamento delle esportazioni delle Marche gennaio-settembre 2020

Il quadro generale

I dati provvisori diffusi dall'ISTAT¹ indicano che le esportazioni dei primi nove mesi di quest'anno a livello nazionale evidenziano una consistente contrazione rispetto al periodo gennaio-settembre 2019, pari a -12,5%; tale variazione, seppure ancora ampiamente negativa, risulta tuttavia meno accentuata di quella rilevata con riferimento al primo semestre (-16,2%²).

Tra le macroripartizioni territoriali, la contrazione è più marcata per le Isole (-28,2%), rispetto alle quali è dimezzata quella del Nord-ovest (-14,0%), ancora meno intense sono quelle riferite al Centro (-11,8%), al Nord-est (-10,4%) e al Sud (-10,1%)

Esportazioni in valore assoluto gennaio-settembre 2020 e 2019 e variazione %

Valori assoluti in euro

Territorio	gen-set 2019	gen-set 2020 dati provvisori	variazione percentuale
Marche	9.135.460.669	7.933.440.664	-13,2%
Pesaro e Urbino	2.186.180.723	1.747.491.199	-20,1%
Ancona	2.972.084.972	2.427.471.188	-18,3%
Macerata	1.283.941.456	1.019.830.311	-20,6%
Ascoli Piceno	1.840.166.663	2.087.641.997	13,4%
Fermo	853.086.855	651.005.969	-23,7%
Italia	355.971.030.872	311.405.349.421	-12,5%

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Il dettaglio degli andamenti territoriali si conferma sfavorevole per quasi tutte le regioni, restando, come già per i dati del primo semestre dell'anno, due sole eccezioni costituite dal Molise e dalla Liguria. Le Marche, in questo contesto, fermano la contrazione su base annua

¹ ISTAT, Statistiche flash, Le esportazioni delle regioni italiane – III Trimestre 2020, 10/12/2020, alle quali si rinvia per le informazioni relative alle revisioni relative alla produzione delle statistiche territoriali sull'export nel contesto dell'emergenza Covid-19, nonché per il glossario completo.

² I dati del 2019 sono ora definitivi e quelli dei primi 5 mesi del 2020 revisionati, segnala l'ISTAT.



delle esportazioni a -13,2%, per effetto di un valore complessivo di vendite all'estero di 7.933,4 milioni di euro, che consente di recuperare parte della maggiore diminuzione percentuale relativa al primo semestre dell'anno (-18,8%³).

Nel territorio marchigiano solamente la provincia di Ascoli Piceno fa osservare un incremento delle esportazioni, che si attestano a 2.087,6 milioni di euro, +13,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Tutte le altre province hanno performance sfavorevoli, con cali marcati: la provincia di Ancona, con esportazioni per 2.427,5 milioni di euro nei primi nove mesi di quest'anno, si ferma a -18,3%, mentre la diminuzione della provincia di Pesaro e Urbino è del 20,1%, con 1.747,5 milioni di euro di vendite all'estero; non molto dissimile risulta quella della provincia di Macerata, che scende a 1.019,8 milioni di euro, corrispondenti a un calo del 20,6%. Il quadro regionale si chiude con la provincia di Fermo, le cui esportazioni del periodo gennaio-settembre di quest'anno ammontano a 651,0 milioni di euro, per una contrazione tendenziale del 23,7%.

Come già nei primi sei mesi di quest'anno, nel caso della provincia di Pesaro e Urbino continua a pesare il dato molto sfavorevole delle esportazioni di navi e imbarcazioni, che con appena 3,9 milioni di euro vede un crollo del 98% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Tuttavia occorre ricordare come tale settore non sia nuovo a forti fluttuazioni, anche per la specifica natura del suo processo produttivo. Contributi negativi di rilievo sono dovuti anche ai metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari (250,6 milioni di euro; -22,3%), alle macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili (253,0 milioni di euro; -17,5%) e alle altre macchine di impiego generale (130,9 milioni di euro; -19,9%). Tutti assieme considerati tali comparti hanno contribuito per quasi 16 punti percentuali al calo complessivo provinciale.

Anche nella provincia di Ancona un numero tutto sommato contenuto di comparti ha contribuito in misura molto rilevante alla contrazione tendenziale complessiva provinciale, a partire dalle altre macchine per impieghi speciali (100,8 milioni di euro; -49,9%), per continuare con navi e imbarcazioni (118,4 milioni di euro; -45,2%), con le altre apparecchiature elettriche (3,9 milioni di euro; -95,8%) e con le altre macchine di impiego generale (149,7 milioni di euro; -32,4%). Ulteriori andamenti sfavorevoli di rilievo sono quelli degli apparecchi per uso domestico (380,1 milioni di euro; -7,5%), degli articoli di abbigliamento, esclusi quelli in pelliccia (83,5 milioni di euro; -29,2%), della pasta-carta, carta e cartone (63,6 milioni di euro; -29,3%), degli altri prodotti in metallo (48,3 milioni di euro; -37%) e dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (23,3 milioni di euro; -69%).

Tra i prodotti di rilievo che hanno parzialmente frenato la caduta dell'export provinciale si conferma invece in particolare la prosecuzione dell'andamento positivo delle esportazioni di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura (274,5 milioni di euro; +50,9%) e in misura molto più contenuta delle macchine di impiego generale (80,9 milioni di euro; +7,1%).

Le calzature e i prodotti in cuoio⁴ sono le voci che maggiormente hanno segnato in senso sfavorevole il trend dell'export provinciale di Macerata, contribuendo in misura più rilevante al forte calo complessivo: le calzature sono scese a 204,3 milioni di euro (-26,4%), mentre i prodotti in cuoio a 58,1 milioni di euro (-41,7%). Seguono le altre macchine per impieghi

³ Vedi nota 2.

⁴ Più precisamente Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte.



speciali (66,4 milioni di euro; -29,2%) e gli apparecchi per illuminazione (51,1 milioni di euro; -33,2%).

Ancora più pesante è stato l'effetto negativo delle forti diminuzioni osservate per le calzature e per i prodotti in cuoio nella provincia di Fermo. Qui le calzature hanno subito un calo del 27,2% che le ha portate ad un valore di 385,2 milioni di euro. Perdita analoga, -28%, per i prodotti in cuoio, che li fa attestare a 67,8 milioni di euro. Assieme i due comparti hanno contribuito sfavorevolmente all'andamento tendenziale provinciale per una diminuzione di quasi 20 punti percentuali.

Il risultato positivo della provincia di Ascoli Piceno si conferma essere trainato dalle esportazioni di medicinali e preparati farmaceutici, che con riferimento ai primi nove mesi del 2020 incrementano la loro incidenza sull'export provinciale, giungendo a costituirne il 71,5% (era il 63,1% nello stesso periodo del 2019) per effetto di una crescita tendenziale del 28,6%, che li ha portati ad un valore complessivo di 1.492,4 milioni di euro. Al netto di tale voce l'andamento complessivo della provincia segnerebbe anch'esso un rilevante decremento, pari a -12,4%. Positivo e di rilievo è anche il contributo dei prodotti chimici di base⁵ (113,9 milioni di euro; +77,2%).

Tra i principali contributi sfavorevoli all'andamento provinciale si possono menzionare quelli delle calzature (124,2 milioni di euro; -30,6%) e del cuoio conciato e lavorato, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte (29,9 milioni di euro; -30,8%).

Dati settoriali

I dati cumulati delle esportazioni del periodo da gennaio a settembre del 2020 evidenziano trend negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la maggior parte dei comparti del settore manifatturiero della regione. Come già emerso dall'esame dei dati semestrali, si contano pochi andamenti in controtendenza; tra questi spicca per rilevanza quello degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici che, al momento in cui mancano i dati dell'ultimo trimestre del 2020, mette a segno un notevolissimo incremento (+27,3%), che li porta a 1.560,1 milioni di euro. Positivi altri due comparti, si tratta delle sostanze e prodotti chimici (305,7 milioni di euro; +6,2%) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+223,1 milioni di euro; +1,9%). Il loro contributo all'andamento complessivo regionale, a differenza di quelli degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che hanno frenato la variazione tendenziale negativa per 3,7 punti percentuali, ha tuttavia effetto molto limitato.

Tra i molti comparti che si trovano a fronteggiare difficoltà nel mantenimento dei livelli di esportazione, quelli di maggior rilievo per valore assoluto di vendite all'estero e allo stesso tempo con contributo maggiormente sfavorevole per il trend complessivo sono in primo luogo i prodotti del sistema della moda, vale a dire prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, per i quali la rilevazione Istat segna un calo del 27,9% che li fa scendere a 1.239,9 milioni di euro. Tra le altre specializzazioni produttive presenti in regione, le difficoltà

⁵ Più precisamente "Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie"



Esportazioni delle Marche per pseudo-sottosezioni ATECO2007, gennaio-settembre 2020 e 2019, variazione %, Valori assoluti in euro

Pseudo-sottosezioni	gen-set 2019	gen-set 2020 dati provvisori	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	78.814.513	78.765.405	-0,1%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	9.145.646	7.975.730	-12,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	219.037.643	223.130.823	1,9%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.718.652.513	1.239.865.132	-27,9%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	307.617.421	262.996.370	-14,5%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	78.403.371	23.582.389	-69,9%
Sostanze e prodotti chimici	287.842.042	305.698.182	6,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.225.907.772	1.560.064.153	27,3%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	499.384.490	425.255.277	-14,8%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.034.495.576	854.773.468	-17,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	206.725.532	187.723.482	-9,2%
Apparecchi elettrici	871.069.166	701.422.257	-19,5%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.487.242.006	1.248.409.528	-16,1%
Mezzi di trasporto	536.871.607	228.650.876	-57,4%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	527.151.957	493.008.153	-6,5%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	20.407.346	13.652.123	-33,1%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	6.132.507	5.345.911	-12,8%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.356	1.500	-65,6%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	514.732	385.806	-25,0%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	20.040.473	72.734.099	262,9%
Totale	9.135.460.669	7.933.440.664	-13,2%

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

hanno colpito in maniera importante anche i macchinari e apparecchi nca, che si attestano a 1.248,4 milioni di euro, con un decremento del 16,1%, i metalli di base e prodotti in metallo,



esclusi macchine e impianti (854,8 milioni di euro; -17,4%), gli apparecchi elettrici (701,4 milioni di euro; -19,5%) e i mezzi di trasporto⁶ (228,7 milioni di euro; -57,4%).

Aree geografiche di destinazione

I flussi commerciali che la regione intrattiene con il vecchio Continente costituiscono sempre il motore principale delle esportazioni, tanto da imporre la dimensione della contrazione: infatti i 5.804,3 milioni di euro di esportazioni dirette dalle Marche verso l'Europa risultano in diminuzione del 12,1%, un'intensità non troppo dissimile da quella complessiva di -13,2%.

Esportazioni delle Marche per area geografica di destinazione, gennaio-settembre 2020 e 2019, variazione % e contributo alla variazione tendenziale Valori assoluti in euro

Aree geografiche	gen-set 2019	gen-set 2020 dati provvisori	Var. %	Contributo
Europa	6.601.782.308	5.804.312.045	-12,1%	-8,7
Africa	273.027.868	220.092.822	-19,4%	-0,6
America settentrionale	786.438.451	718.326.705	-8,7%	-0,7
America centro-meridionale	349.510.838	250.500.734	-28,3%	-1,1
Medio Oriente	302.053.831	297.019.918	-1,7%	-0,1
Asia centrale	95.494.596	68.000.923	-28,8%	-0,3
Asia orientale	619.345.221	493.592.816	-20,3%	-1,4
Oceania e altri territori	107.807.556	81.594.701	-24,3%	-0,3
TOTALE	9.135.460.669	7.933.440.664	-13,2%	

Fonte: Istat, Coeweb

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Con riferimento alle altre aree geografiche di destinazione delle vendite all'estero marchigiane, l'America settentrionale, seconda per importanza con 718,3 milioni di euro, registra una contrazione attenuata, pari a -8,7%, addirittura modesta è quella che si riscontra nei confronti del Medio Oriente, con 297,0 milioni di euro e una flessione del -1,7%.

Tutte le altre aree fanno rilevare contrazioni decisamente più marcate, sebbene legate a valori assoluti disomogenei: Africa 220,1 milioni di euro (-19,4%); America centro-meridionale (250,5 milioni di euro; -28,3%); Asia centrale (68 milioni di euro; -28,8%); Asia orientale (493,6 milioni di euro; -20,3%) e infine Oceania e altri territori (81,6 milioni di euro; -24,3%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente

⁶ Essi, nelle Marche, hanno come voce di maggior rilievo Navi e imbarcazioni.